Anno IX - N. 3051

Trieste, Sabato 17 Maggio 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3051

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La pace armata. BERLINO 16. (N) Nelle sfere ben informate di questa capitale non si è presa neppur per un momento sul serio la corrispondenza viennese del *Times*, anzi non è nemmeno considerata quale scandaglio. Quell'articolo che vuolsi uscito da una fonte militare espone come la nuova organizzazione dell'esercito annunziata dal ministro della guerra consista nella creazione di due nuovi corpi d'esercito, nella formazione dei quadri della riserva per tutte le armi e nell'aumento dell'artiglieria a piedi.

Da altre parti invece si asserisce trattarsi d' un graduale rinforzo dell' esercito da effettuarsi di anno in anno.

Caprivi al Parlamento. BERLINO 16 (B) Alla Dieta dell' impero, Caprivi dichiarò non aver bisogno di parlare della politica estera dopo il discorso della Corona. Essa poggia sulla propria forza e nell'alleanza non si tratta d'una prossima guerra ma di scongiurarne le gravi conseguenze. La riduzione del servizio attivo è pericolosissima. La annua votazione dei crediti militari corrisponde bensì alla Dieta, ma non ai bisogni dell' esercito. Personalmente non è disposto ad accettare una votazione di crediti valida per meno di 5 anni. Il progetto militare viene rimesso ad una commissione di 28 membri.

Il congresso dei telegrafi. PARIGI 16 (B) Stamane è stato inaugurato il congresso internazionale dei telegrafi con un discorso d' occasione del ministro Roche.

PARIGI 16 (B) Nel discorso inaugurale del congresso de' telegrafi il ministro del commercio disse aspettarsi dall' opera dei delegati larghe riforme atte a stringere maggiormente e più durevolmente con lo allargamento della comunanza d'interessi, i vincoli di pace fra le nazioni. Il delegato della Norvegia Nielson rispose essere sempre la Francia quella che porge la mano alle nazioni per discutere con loro alle condizioni dell' eguaglianza i grandi problemi internazionali che interessano la amministrazione e la scienza. La Francia proclama con questo atto la vera fratellanza delle nazioni. Il delegato tedesco Hake esternò la sodisfazione dei delegati di trovarsi riuniti a Parigi che ha tanta importanza per il benessere generale dell'umanità e per il progresso della civiltà. Ad invito del Hake che la Francia assuma la presidenza, il delegato francese viene eletto presidente ad unanimità.

I brindisi di Guglielmo. KOENIGSBERGA 16. (B.) Al banchetto dato all'edificio provinciale, l'imperatore levò un brindisi alla provincia che - disse - ha passato giorni così torbidi con la Casa reale e per la quale egli nutre una affezione tutta speciale. Essere risolto di fare tutto il bene possibile per la provincia e farsi garante che chi volesse attentare a questa provincia troverebbe lui come un *rocher de bronze.* Essersi proposto di mantenere la pace ed essere in grado di farlo, avendo alle sue spalle un esercito capace d'imporre la pace. L'imperatore è partito per Schlobitten.

Congresso cattolico tedesco. MONACO 16. (B. - *Riass.*) Il principe reggente scrisse a questo arcivescovo deplorando che si pensi a tener qui il congresso cattolico tedesco ed invitandolo, prima di prendere altre misure per tutelare la pace del paese, a conferire ancora con le personalità cattoliche e con il capitolo diocesano e a comunicargli quanto prima il risultato.

Un banchetto regale BERLINO 16. (N.) Al banchetto offerto ieri da Salisbury in onore del re dei Belgi presero parte anche lo Stanley e il conte Erberto Bismarck.

Gli scioperi. AMBURGO 16. (B.) Lo sciopero degli operai del gas si può considerare terminato con la peggio degli scioperanti, perchè, come apprende il *Hamburger Correspondent* da sicurissima fonte, la Direzione con gli operai del Canale del mare del Nord, parte italiani e parte svizzeri, ora arruolati, è ormai in grado di sodisfare i bisogni dei consumatori.

VIENNA 16. (B.) Duecento operaie della fabrica di carta da sigarette Hermann e Honus sono in isciopero. Nella fabrica di macchine Hofherr e Schrantz lo sciopero è terminato. — Ad onta della deliberazione presa ieri di continuare lo sciopero, oggi 330 operai del filatoio di iuta a Simmering hanno ripreso il lavoro. A mezzogiorno, 300 scioperanti, la massima parte donne e fanciulli, schernirono i compagni recantisi al lavoro dinanzi allo stabilimento. Gli schernitori furono dispersi dalle guardie chiamate sopra luogo.

Umberto a Milano. ROMA 16. (N) Il re partirà probabilmente mercoledì per Milano per assistervi al torneo e vi si tratterrà due o tre giorni.

Per l'operaio in Ungheria. BUDAPEST 16 (B) La Commissione d'inchiesta presieduta dal ministro del commercio ed alla quale presero parte anche delegati operai ammise ad unanimità il progetto di legge sulle casse di soccorso agli operai quale base di una discussione articolata.

Il viaggio del principe di Napoli. ROMA 16. (N) Si ha da Pietroburgo che lo czar prepara grandi accoglienze al principe di Napoli, il quale si recherà quindi a Berlino, per ritornare a Roma ai primi di giugno.

Ritiro smentito. ROMA 16 (N) Si smentisce il ritiro del sottosegretario dell'interno Fortis.

La lingua greca in Ungheria. BUDAPEST 16 (B) La Tavola dei deputati approvò il progetto governativo che restringe l'insegnamento del greco nei ginnasi.

Il tiro a segno a Roma. ROMA 16. (N) I sovrani, acclamatissimi, visitarono nel pomeriggio il campo del tiro a segno. Il re invitò a pranzo per domenica i componenti la Direzione centrale del tiro a segno. La solenne premiazione avrà luogo domenica e vi sono invitate le autorità, il corpo diplomatico ecc. Gli incassi totali del tiro a segno ascendono a lire 198.875. Il concorso fu grande, v' intervennero molte signore. Ieri spararonsi 81,650 cartucce.

L'uomo del plico. ROMA 16. (N) E' falso che quel Natale Beccatini che ha gettato mercordì un plico nell' aula della Camera sia per essere processato, poichè il suo atto non è contemplato da alcuna disposizione del codice penale, non avendo egli pronunciato alcuna parola offensiva. Il ministro dei lavori publici si è vivamente interessato alla sua causa e gli verrà resa giustizia.

Parlamento austriaco. VIENNA 16. (B *Riassunto*). *Camera dei Signori.* Il presidente commemora il principe Salm, Welsersheimb risponde ad un'interpellanza sui provedimenti alle vedove ed agli orfani di militari. Approvansi quindi varie leggi poste all'ordine del giorno.

VIENNA 16. (B *Riassunto*). *Camera dei deputati.* Approvasi la legge sulle barriere stradali.

VIENNA 16. (B *Riassunto*). *Camera dei deputati.* Discutendosi la nuova tariffa ferroviaria, Vielgut raccomanda la tariffa a miriametro. Il ministro del commercio dichiara, fra altro, che il governo non esclude una ulteriore riforma in base alle future esperienze. - Prossima seduta stasera.

VIENNA 16. (B.) La Camera dei deputati approvò il progetto governativo per l'introduzione della nuova tariffa personale sulle ferrovie, dopo che il ministro del commercio l'ebbe raccomandato caldamente.

36 annegati. BRESLAVIA 16. (B) La *Breslauer Zeitung* ha da Ratibor: Ieri al traghetto sull'Oder presso Slawikau annegarono 36 persone.

Rodich ammalato. VIENNA 16. (B.) Stasera lo stato del Rodich si è fatto pericolosissimo. Il ministro della guerra, Taaffe e tutti i membri del gabinetto assunsero informazioni sulle condizioni dell'infermo.

Il processo dei «Metaux». PARIGI 16. (B.) Si è chiuso il dibattimento della causa contro la „Societè des Metaux." La sentenza sarà pronunziata al 28 corrente.

Un lutto principesco. RATISBONA 16. (B) E' morta stasera la principessa ereditaria Elena de Thurn e Taxis.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto. — Leva il sole ore 4.30 tram. ore 7.25. — Oggi: S. Pasquale — Domani: San Venanzio — Term. C. ore 7 ant. 19.1 2 pom. 22.2 Alta marea 9.6 ant. 8.6 pom. — Bassa marea 2.30 ant., 2.24 ant.

Echi del primo maggio. Nella seduta della Delegazione municipale del 5 corr. l'on. Ventura interpellò l'Esecutivo se abbia fondamento la voce che corre con insistenza che gli organi municipali preposti ai mercati avessero raccomandato alle venditrici di piazza di non venire sui mercati il primo di maggio, perchè la loro sicurezza sarebbe stata minacciata.

Il Dirigente il Magistrato rispose aver motivo di ritenere che questa voce sia del tutto infondata, dacchè nè da parte del Magistrato nè da parte dell'Ispettorato all'annona vennero dati ordini o raccomandazioni in questi sensi. Ad ogni modo si riserva di completare la investigazione e riferire in proposito.

L'on. interpellante si dichiara sodisfatto che da parte del Magistrato non sia stata data quella disposizione, ma chiede sia avviata una investigazione per vedere se da parte degli organi subalterni non sia stata presa qualche ingerenza nell'argomento.

Elargizioni al „Pro Patria". Abbiamo ricevuto a favore del gruppo locale: da una fra le giovani tabaccaie, per una scommessa guadagnata soldi 50. Da alcuni avventori dell'osteria Bonavia di Fiume f. 2.40.

I funerali dell' avvocato Salmona. A quanto ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma, i funerali dell'egregio avv. Aurelio Salmona, nostro concittadino, celebratisi ieri, riuscirono imponenti. Vi presero parte tutte le autorità cittadine, e uno stuolo lunghissimo di amici e conoscenti dell' estinto. Il carro era coperto di innumerevoli corone, fra cui si notava quella deposta in seguito ad incarico pervenuto telegraficamente da Trieste. Al camposanto parlarono, oltremodo commossi, il deputato Solimbergo e gli avvocati Ferro e Salvatore Barzilai, ricordando i due ideali del defunto: la patria e la famiglia.

La salma verrà cremata domattina alle 11. I funerali furono puramente civili, secondo il desiderio del defunto, e la banda sonò inni patriotici e la *Marsigliese.*

La Direzione del Teatro Comunale. Iersera si riunirono i votanti per l'elezione della nuova Direzione del Teatro Comunale.

Furono deposte 98 schede, dallo spoglio delle quali riuscirono eletti i signori: Ettore Vianello con voti 98, Giorgio bar. Voelkl con voti 91, Alfonso Terrachini con voti 87, i quali uniti ai due direttori già eletti, signori M. Salem e G. Crassovich, costituiranno la nuova Direzione del Teatro Comunale.

Proclamato l'esito dell'elezione, il signor E. Vianello interpellò i presenti se i suoi colleghi neoeletti avessero antecipatamente dichiarato di accettare la nomina. Essendosi da alcuni risposto affermativamente, il signor Vianello dichiarò che accetterà il mandato qualora lo accettino pure i suoi colleghi.

Il riposo domenicale dei droghieri. Il sig. Gustavo de Radio, droghiere, ci scrive una lettera per dirci che aderisce con piacere alla proposta degli agenti di tener chiuso la domenica tutto il giorno, ma non è d' accordo con la proposta del sig. Bolle relativa al mutamento d'orario nei giorni lavorativi „di aprire cioè i negozi alle 7 anzichè alle 6 del mattina, e chiudere alle 7 in luogo delle 9 di sera, perchè - dice - tale orario riuscirebbe di molto dannoso a tutti noi esercenti droghieri ed in ispecie a quelli di noi aventi negozio in via suburbana. In primo luogo, perchè tutte le lavandaie, contadini dei dintorni e tant' altri contadini dei villaggi vicini, che sogliono recarsi di buon mattino in città, nonchè tutti quei giornalieri ed altrettanti lavoratori che terminano il loro lavoro appena alle 7 od 8 di sera, trovando chiuse le drogherie si servirebbero dai pizzicagnoli, i quali smerciano, come anche lo dice nella sua il sig. Brachetti, diversi articoli di nostro commercio.

Ed anzi osservo che sarebbe tempo, che tutti noi droghieri, valendoci de' nostri diritti, movessimo reclamo all'Autorità del caso, perchè venga impedito ai signori pizzicagnoli la vendita di quegli articoli di nostro ramo, alla cui vendita non sono autorizzati."

— Due agenti ci hanno portato una lettera nella quale rispondendo alle obiezioni mosse da qualche proprietario di drogheria osservano che „le persone le quali hanno da far acquisto di Terra di Vicenza, Terra rossa, borace, colla d' Amido, non aspetteranno di far detti acquisti, proprio nella Domenica, ma invece generalmente li fanno nella settimana, perchè ogni massaia alla domenica vuole avere la casa netta e pulita, la biancheria a dovere, e per la casa e per la biancheria si adoperano appunto le già dette sostanze. Riguardo alle erbe medicinali che i territoriali vendono fresche in piazza, esse si limitano a due o tre specie, e quelle persone che vanno comperarle non le acquistano nelle drogherie e neppure nelle farmacie, attribuendo alla freschezza delle stesse più virtù medicinale."

Da ultimo anche gli agenti droghieri muovono lagno per la vendita abusiva di certi articoli che fanno i negozianti di commestibili.

Altre questioni d' orario. Notiamo che la questione della chiusura nei pomeriggi domenicali da parte dei postini da tabacco e dei negozi di commestibili incontra le simpatie di tutta la popolazione. Ognuno riconosce che tanto gli agenti in commestibili quanto le tabaccaie sono enormemente sacrificati, e nutriamo speranza che tanto i primi come le seconde otterranno di poter chiudere la domenica alle 3 pom.

— Così pure è generalmente approvata la proposta limitazione d' orario per i liquoristi; moltissimi hanno dichiarato di esser pronti a firmare una lettera con la quale si obligano di chiudere i loro esercizi secondo l' orario da noi già publicato, cioè dal 1° maggio a tutto settembre dalle $5^1/_2$ ant. alle 9 pom. e dal 1° ottobre a tutto aprile dalle $6^1/_2$ ant. alle 8 pom. e chiusura le domeniche alle 2 pom.

Bisognerebbe adesso che si costituisse un Comitato il quale andasse in giro da tutti i liquoristi per raccogliere le adesioni.

La degenza negli stabilimenti civici. La Giunta provinciale ha fissato le dozzine per la degenza nel civico ospitale, nel manicomio o nello stabilimento di maternità durante l'anno 1891 negli importi uguali a quelli stabiliti per l'anno in corso, e precisamente con f. 3.50 al giorno per la I classe, f. 2.50 per la II, soldi 92 per la III, soldi 70 per la IV (tassa di favore per i pertinenti) e soldi 50 per gli orfanelli.

La banda dei ricoverati. Veniamo informati che per sodisfare al desiderio di parecchie distinte famiglie le quali si recano la mattina a prendere il caffè al Giardino publico, la banda dei ragazzi ricoverati sonerà domani, domenica, nel detto giardino, oltrechè al pomeriggio, anche nella mattina dalle 7 alle $8^1/_2$.

Fornitura di mobili. Presso l'ufficio del dipartimento edile luogotenenziale — via della Sanità N. 17, II piano — verrà tenuta addì 23 corr. alle 11 ant. una publica asta per la fornitura dei mobili — panche, tavoli, armadi ecc. ecc. — per il ginnasio dello stato e per il corso preparatorio presso lo stesso a Pola. Il prezzo di grida è di f. 3033.20. Occorre un vadio di f. 152.

Epizoozia. Il Magistrato civico reca a publica notizia che, regnando l' afte epizootica nel Litorale, la Luogotenenza della Carniola trovò di proibire temporaneamente qualunque commercio di ruminanti, così pure l' introduzione di vitelli, pecore, capre e maiali dal Litorale nella Carniola, e che eventuali trasgressioni a tale proibizione verranno punite a sensi di legge.

Due posti in concorso al nosocomio. A tutto 30 corr. mese è aperto il concorso a due posti di medico-chirurgo assistente, l'uno per la IV, l'altro per la VIII divisione del civico nosocomio. Tali posti affatto temporanei non concedenti la qualifica d'impiegato, sono dotati dello annuo emolumento di f. 600 e dell'uso di una stanza con obligo di alloggiare nello stabilimento.

Il posto per la IV divisione è da conferirsi ad un medico-chirurgo bene versato nella chirurgia e nel servizio ospitaliero, quello per la VIII divisione ad un medico-chirurgo che possa dimostrare di possedere cognizioni e pratica sufficenti in psichiatria.

Ambidue i posti vengono conferiti per la durata di un triennio, spirato il quale il nominato dietro sua domanda può essere riconfermato per uno o più trienni.

Gli aspiranti devono presentare al protocollo degli Esibiti del civico Magistrato, direttamente, o col tramite dei loro prespoti pel caso fossero addetti a qualche publico servizio, le loro istanze, corredate dei documenti comprovanti l'età, la cittadinanza, gli studi e le altre eventuali qualifiche.

La pesca nelle nostre aque. Alcuni pescatori d'Isola avevano avanzato domanda al nostro Comune per essere ammessi al libero esercizio della pesca in queste aque comunali; ma tale domanda fu respinta.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Una croce con fettuccia, rinvenuta in piazza Grande dal signor G. G. — Un viglietto di cancello, rinvenuto in via Arcata dal ragazzo Vittorio Sesuch — Una chiave inglese, rinvenuta all'Aquedotto — Tre chiavi unite, rinvenute in via S. Spiridione — Una chiave rinvenuta in via Maiolica dal signor Giuseppe Pippan. — Una vite, rinvenuta in via del Farneto.

— Un braccialetto d'argento dorato, rinvenuto dal signor Giusto Singer, fu già ritirato dal legittimo proprietario.

Gite per mare. Domani, ove il tempo si mostri favorevole, avranno effetto le seguenti gite di piacere: Alle ore $2^3/_4$ precise per Pirano, col piroscafo *Istria* il quale farà ritorno alle $7^3/_4$ di sera. - Alle ore $3^1/_2$ pom. per Capodistria col piroscafo *Carli*, che ripartirà da colà alle 8 di sera. - Alle ore $3^3/_4$ per Miramar col piroscafo *Istriano* con ritorno alle $6^3/_4$ pom. - Alle $3^1/_4$ il *Risano* partirà per Isola - ove sarà, fra altro, il tradizionale giuoco dell'*Oca* - e da dove farà ritorno alle 8 di sera.

Due reporters pedinati dalle guardie. La *Triester Zeitung* ha publicato iersera un fatterello di cronaca amena, che non ci pareva meritasse speciale menzione, ma siccome il giornale tedesco ha caricato le tinte, troviamo opportuno di narrarlo nella sua esattezza. Mercoledì sera, quando si sparse la voce di un attentato furto alle *Assicurazioni Generali* il nostro redattore signor Rocco assieme al nostro *reporter* signor Moretti si recarono sul luogo.

Naturalmente si avvicinarono al portone della via dei Forni dal cui sopralume era stata smossa l'inferriata, e spinsero la propria scrupolosità giornalistica fino ad esaminare anche la porta d'ingresso principale in via della Stazione e quella laterale di via Carintia.

Una guardia di p. s. che pattugliava in quei pressi in attesa, pare, che i supposti ladri venissero a consegnarsi così... per farle un piacere, visto i due signori che giravano intorno, pensò nè più nè meno di avere scoperto i presunti autori del furto e avvertì un'altra guardia (la *Triester Zeitung* aggiunge: „mediante un segnale convenuto") e, assieme pedinarono per un tratto i nostri due redattori i quali ridevano tra loro del granchio preso dal custode della sicurezza publica. Infine una delle guardie riconobbe il nostro redattore e le guardie rifecero la loro via.

Non è vero però che i due signori fossero stati arrestati per sbaglio, come affermava il giornale tedesco della sera.

Uno scherzo durante il sonno. Alle 4 pom. di ieri una venditrice di scarpe che tiene la sua baracca in Piazza Nuova, avendo a quell' ora penuria di avventori, pensò bene di schiacciare un sonnellino. - Volle però il caso che una mano ignota turbasse ad un tratto la sua tranquillità gettandole fra capo e collo una manciata di piselli freschi. La buona donna a quella frescura si ridestò repentinamente e visto che accanto a lei ch' è piccina, stava una sua collega, donna mastodontica, pensò che l' autrice dell' atroce scherzo fosse proprio lei e le piombò subito addosso. - Le due *babe* si accapigliarono per benino reciprocamente finchè vennero separate da una terza.

Il percuotitore della serva Matilde Perpich, d'anni 22, la quale come narrammo ieri sotto il titolo *Proposte disoneste?*, erasi recata all'ospedale per farsi medicare alcune escoriazioni al petto, alle mani ed al collo, è stato ieri al nostro ufficio e ci ha raccontato in altro modo, da quello narrato dalla Perpich all'ospedale, il fatto, che avrebbe dato origine alle percosse. Egli dunque, ch'è la guardia daziaria Antonio Murlo, narrò di non aver fatto alcuna proposta disonesta alla Perpich. Ella bensì, passando ripetutamente per il molo di S. Andrea ov'egli trovavasi di ispezione, l'avrebbe alquanto deriso e avendole egli chiesto che cosa volesse, ne avrebbe ottenuto in risposta alcuni epiteti ingiuriosi. Lui avrebbe risposto a sua volta per le rime e la donna allora avrebbe alzato l'ombrellino e avrebbe percosso il Murlo in guisa da fargli grondar sangue. Egli poi avrebbe energicamente reagito.

Comunque sia la facenda, spetterà certamente all'autorità di metterla in piena

---

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall' inglese. (61)

Quando si svegliò la casa era tranquilla. Ella scese la scala con ripugnanza e non incontrò nessuno; ma trovò abbasso il fuoco acceso e la tavola preparata con tutto ciò che poteva desiderare per far colazione.

Elia, Abramo e tutti i contadini erano partiti.

Sul tavolo v'era una scatola piena di the. Gloria ne preparò per la madre e glielo portò a letto.

La vecchia, svegliatasi, lo bevette con avidità.

— Non credo potermi alzare quest'oggi - ella disse. - Ho tutte le ossa indolenzite e temo mi venga la febre.

— Potrai mangiare qualche cosa? - le domandò Gloria.

— Mi pare di sì.

— Quanto tempo rimarremo qui, cara madre?

— Si sta molto bene qui, non è vero?

— Ma non possiamo rimanere in questa casa.

— Dove potremmo andare altrove?

— Andrò a servire in qualche luogo.

— E vuoi lasciarmi sola? Che farò? Dove andrò io? Non posso lasciare il letto e se mi viene la febre ne avrò per qualche giorno.

— Ma io non posso... non voglio rimaner qui!

— Dimmi dove potremmo andare.

Gloria mise la testa fra le mani. Alla domanda della madre ella non sapeva che rispondere.

Se fosse stata sola, facilmente avrebbe trovato impiego in qualche altra cascina; ma con la madre ammalata nessuno la vorrebbe.

— Dove potremmo andare? - ripetè la vecchia.

Poi, con tono di rimprovero, aggiunse:

— Se padrone Elia ci tiene qui per qualche tempo è ben buono e dobbiamo essergli riconoscenti, perchè non abbiamo mezzo alcuno per procurarci un tetto altrove. Dove prenderemmo il denaro per pagare la ricostruzione della cascina?.... Credi tu che mio cugino Pettican?...

— Ah! non parlarmi mai più di lui, madre. Egli non può far nulla, ed io non gli domanderò nulla.

— Un uomo che ha un balcone indorato alla sua casa non guarderà a qualche lira per riparare una capanna di legno.

— E' inutile, madre; non ritornerò da lui.

— Eppure io non dubito che, se siamo obligate ad andarcene di qui, egli ci riceva volentieri in casa sua per qualche tempo.

— Se non avesse sua moglie lo crederei anch'io; ma, nella sua condizione, te lo ripeto, egli non può giovarci. Credi dunque che non saremo obligati a rimanere sempre qui?

— Non vedo in qual modo potremmo starci se tu non sei un po' più gentile col padrone. Egli ci terrà, per bontà sua, per qualche tempo, poi si stancherà e ci caccerà fuori. E allora dove andremo se non dal cugino Pettican?

Gloria sapeva che cosa voleva dire quell'alternativa; tuttavia le fu di sollievo sentir parlare sua madre di un soggiorno provvisorio alla Casa Rossa. Ella non poteva fermarsi all' idea di doverci rimanere sempre; in fondo al cuore accarezzava la speranza di poter trovar da lavorare altrove; e si sentiva capace di fare il lavoro d'un uomo.

Nel corso di quel giorno tutto ciò che era stato salvato al Ray fu portato alla Casa Rossa, anche la vacca, alla quale, per farla venire per terra, le fecero fare un viaggio di undici miglia.

Il vecchio orologio arrivò e venne collocato nella gran sala del pian terreno. Il cofano antico, il bel cofano come lo chiamava la vecchia Sharland, coperto di fini sculture e di pitture rappresentanti una caccia al falcone e che conteneva i suoi abiti migliori, fu portato nella sua camera da letto; ed i bei piatti di Lowenstoat, ai quali essa ci teneva tanto, presero posto in bell' ordine nella credenza con quelli di Elia.

Poco a poco giunse tutto ciò che aveva appartenuto alla signora Sharland e tutto contribuì ad arredare la Casa Rossa.

Il seggiolone di cuoio della vecchia fu collocato all' angolo del caminetto, sotto all'iscrizione: *Quando tengo, tengo bene.*

La sodisfazione della signora Sharland, vedendosi circondata dalle cose sue, fu estrema. Ella non si alzò, ma volle che la figlia le portasse tutto ciò che si poteva portare per esaminare minutamente quegli oggetti e rallegrarsi se erano scampati intatti o lagnarsi se avevano riportato qualche danno.

Un cagnolino in gesso che adornava la mensola del caminetto della casa del Ray aveva perduto una gamba. La vecchia pianse, borbottò, si desolò per quella disgrazia, quasi che si fosse potuto paragonare con la perdita della casa.

Gloria non vide Elia Rebow in tutto il giorno. A più riprese egli era entrato in casa, ma non appena aveva udito il passo di Gloria, era scomparso. Questa s' accorse però che si occupava di lei; le sue cure per ritrovare tutto ciò che le apparteneva ne erano la prova; in casa egli aveva anche provisto perchè non le mancasse nulla; aveva messo carne sul tavolo pel suo pranzo e sul fuoco aveva messo a cuocere patate.

(Continua)

luce; frattanto fino ad esaurimento della procedura, il Murlo, il quale ha moglie e tre figli, venne sospeso dal proprio servizio.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 4 maggio a tutto sabato 10 maggio:

Nati: maschi 50, femine 42; totale 92. Espulsi morti: maschi 4, femine 2, assieme 6.

Morti: maschi 36, femine 29, totale 65, di cui 47 a domicilio, 16 in ospitali e stabilimenti di ricovero, 1 in mare, 1 sull'area publica.

Età dei morti: 0-1 anni 16, 1-5 anni 14, 6-20 anni 7, 21-30 anni 5, 31-40 anni 5, 41-60 anni 7, 61-80 anni 8, oltre gli 80 anni 3.

Cause dei decessi: difterite e croup 1, pertosse 1, febre puerperale 1, infezioni varie 6, tisi polmonare 16, malattie infiammatorie degli organi respiratori 15, enterite 3, degenerazioni cancerose 3, debolezza senile 4, debolezza congenita 2, altre malattie 14, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 69=22·69 per ogni 1000 abitanti.

In difesa della reputazione dell'amante. Nel caffè Benvenuti ad Isola, la sera della domenica 13 aprile stava bevendo il moka l'agricoltore Giovanni Zaro di Antonio, ventenne, assieme colla propria amante. Ad un certo punto lo Zaro usci dal caffè per sodisfare ad una urgente necessità e quando rientrò vide che la sua amorosa era circondata da sette od otto giovanotti. Egli s'inalberò e li avverti che si sbagliavano, perchè la sua ragazza non era di quelle che dessi credevano.

Pare che il tuono di risentimento col quale fu fatta questa osservazione fosse stato un po' troppo alto, poichè ne nacque un buscherio di bestemmie, di grida, di spintoni; vennero alzate delle sedie e la cosa stava per risolversi in una vera conflagrazione. Il chiasso attirò le guardie Nicolò Vascotto e Francesco Parma, le quali tentarono di condurre a casa l'inferocito Zaro; ma questi — che era anche un po' brillo — fece violenta opposizione, stracciando la giubba al Parma.

Quegli eccessi costarono al giovanotto un processo per crimine di publica violenza, il quale si chiuse ieri con la condanna dello Zaro ad un mese di carcere.

Per un dente. La sera del 24 marzo p. p. nell'osteria di Ukmar a Trebiciano si trovavano a bere parecchi individui del luogo, tra i quali certo Martino Krall di Andrea, di anni 28, carradore, ammogliato, con prole. Ad una cert'ora entrò nella detta osteria e sedette al tavolo col Krall e compagnia il tagliapietra Giuseppe Ciuk d'anni 37. Tanto il nuovo arrivato quanto gli altri erano alticci, ed avvenne che uno dei compagni del Ciuk ripetesse il pagamento dell'importo di f. 1.60 che egli avanzava, e lo facesse sgarbatamente. Da ciò nacque un vivo diverbio, che non tardò a degenerare in baruffa, nel calor della quale il Krall assestò al Ciuk un pugno alla bocca, che gli smosse un dente incisivo.

Per tale fatto il Krall fu processato per crimine di grave lesione corporale. L'accusato disse ieri dinanzi ai giudici che in quella sera era molto ubriaco, come lo erano gli altri, e che non assestò un pugno, ma semplicemente uno schiaffo al Ciuk, alla guancia sinistra, il quale non poteva produrre l'effetto preteso dal danneggiato, poichè non vide neanche una goccia di sangue. Aggiunse che in seguito fu tentato un accomodamento, ma il Ciuk aveva delle pretese esagerate, voleva cioè per lo *schiaffo* 18 fiorini; da ultimo però avrebbe accettato soltanto 5 fiorini ed un doppiolitro di vino, ma era troppo tardi, perchè la denuncia era già stata presentata.

Il Ciuk disse di aver ricevuto nella zuffa tre poderosi pugni e che nel mattino appresso il dente gli cadde col semplice urto della lingua.

La Corte dichiarò l'accusato colpevole e lo condannò ad un mese di carcere.

Credito, curiosità e schiaffi. Ieri, verso le 11 ant., in via Canal grande una feroce creditrice s'imbattè in una donna che le andava debitrice di un fiorino e, dopo un vivace battibecco, le due donne vennero alle mani, o piuttosto alle unghie. Ad un certo punto, stanche della lotta, le due donne si separarono. Ma con ciò la scenetta non ebbe fine, chè, essendosi accorta la creditrice che un'altra donna, con un bambino in braccio, spinta da curiosità, la seguiva per un buon tratto di via, si volse infuriata contro quella e, siccome i bollori non le erano ancora del tutto svaniti, si diede a schiaffeggiare la curiosa. Questa, non potendo reagire causa il bimbo che aveva seco, andava strillando a perdifiato. Si radunò lì un piccolo capannello, e quando giunse una guardia, questa condusse la troppo furiosa creditrice alla Direzione di polizia.

In deliquio per un cane. In via Stadion, e precisamente all'angolo della via di Crociera, ieri, alle 6 pom., un milite, vistosi inseguito da due famuli del canicida perchè teneva seco un cane senza museruola, si diede a correre.

I due famuli però, l'uno dopo l'altro, gli furono sopra e tentarono di strappare l'animale dalle sue braccia.

Il milite oppose un po' di resistenza per difendere la sua bestiuola, ma, infine, dopo breve lotta, i famuli si impossessarono del cane e lo gettarono nel carretto.

Il soldato, livido dalla stizza di essere stato vinto e pensando forse a chi sa quale rampogna lo aspettava, fece l'atto di estrarre la sciabola; a questo punto s'intromisero le guardie e il soldato cadde a terra, colto da deliquio. Venne soccorso prontamente e, ristabilito alquanto, fu accompagnato in caserma.

I sassi feritori. In una rissa insorta ieri nella località detta *Prato del Canicida* tra il facchino Giovanni Vodopivetz ed alcuni suoi camerati, quegli ebbe la peggio e quando si diede alla fuga per evitare guai maggiori, una sassata scaglintagli dai suoi avversari lo colpì ad una costa e gliela fratturò.

Il malcapitato dovette ricorrere all'ospedale, ove il medico d'ispezione gli prestò le cure necessarie.

— In via delle Sette fontane, ierinotte il signor Giuseppe Bandel, che abita in via San Giusto N. 2, venne ferito al capo da un sasso scagliatogli contro da un individuo a lui sconosciuto. Venne medicato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Caduto dalla carrettella. Certo Biagio Ghertina, d'anni 46, villico, arrivato qui ierimattina, da Zaule, scendendo dalla carrettella in piazza della Barriera vecchia, scivolò dal predellino e precipitando sul lastrico, riportò una grave contusione ed una lacerazione sopra l'orbita destra; dovette perciò venir accolto allo spedale, ove fu ricoverato nel quarto ripartimento.

Ammalato sulla via. Ieri alle 2 pom. in Piazza del Ponterosso l'agente di commercio Luigi Vianello, d'anni 49, da Trieste, colto da improvviso malore, cadde a terra. Accorso sul luogo il sig. Treves, prestò al sofferente i primi soccorsi, dopodichè questi, mediante lettiga, venne accompagnato da una guardia all'ospedale.

Fra due serve. Ieri, verso il meriggio, in via del Canal Grande la domestica Francesca R. d'anni 40, da Kullenfeld, trovava alterco, per futile motivo, con un'altra serva a nome Giovanna S. e le somministrava una rispettabile dose di pugni.

Una guardia condusse la percuotitrice agli arresti.

Una serva scottata. Ieri poco dopo il meriggio, certa Maria Zelesnikar, di anni 25, abitante in via Geppa N. 10, servente all'osteria Bonavia, nel voler risciacquare alcuni piatti, essendo alquanto oscuro il sito ov'era posta la caldaia, pose sbadatamente le mani nella caldaia stessa ignorando che l'aqua contenutavi fosse stata allor allora tolta dal fuoco da un'altra serva.

Ella riportò ad ambe le mani scottature non indifferenti e dovette ricorrere per le debite cure all'ospedale, ove il medico di ispezione le prestò i necessari soccorsi.

Carrettella rovesciata - Cavallo e guidatore a terra. Una carrettella tirata da un cavallo, ieri, alle $5^3/_4$ pom. scendeva rapidamente per la via del Molino a Vento, guidata da un villico ubriaco, che trovavasi nel veicolo insieme alla propria moglie.

Ad un certo punto della strada, il cavallo fece una scartata repentina e i due coniugi vennero sbalzati a terra; mentre il cavallo stramazzava pure al suolo.

Il villico non si fece alcun male; la donna ebbe invece a riportare delle escoriazioni alla testa.

Ferimento in un Caffè. Verso un'ora di ierinotte, in un Caffè in via della Barriera vecchia il facchino Giacomo B. d'anni 22, da Monfalcone, abitante in via della Fabrica N. 5, venuto a contesa con la sessolotta Giuseppina Zelesnig d'anni 22, abitante in via Molino a Vento, dato di piglio ad un istrumento contundente, la ferì alla regione occipitale sinistra. Prima della comparsa delle guardie il feritore si diede alla fuga; contro di lui venne presentata denuncia all'autorità. La sessolotta dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Cose dolci e cose amare. Una venditrice girovaga di confetture, certa Manzano, donna a cavallo della quarantina, si trovava ierlaltro alle 6 di sera sullo sbocco di via Ghaccera a vendere la sua merce; quando alcuni monelli cominciarono a ronzarle d'intorno, facendole dei dispettucci, e ad un tratto la Manzano ebbe ad accorgersi che uno dei monelli si divertiva a rubarle dei dolci. Chiamata una guardia, riuscì a questa di arrestare il ladruncolo.

Questa soluzione fece fluire il sangue alla testa a certa Maria Bon, la quale pare abbia una certa rivalità di mestiere con la Manzano, essendo anche essa venditrice di dolci allo sbocco di via Donota, e radunati quanti monelli potè, essa venne a conciliabolo con loro per far giocare un tiro birbone alla sua concorrente.

Detto fatto, i monelli capitanati dalla Bon, alla quale si era pure unita la madre di lei, una vecchia di 60 anni, si avvicinarono alla baracca dei dolciumi e rovesciarono a terra contenente e contenuto.

La Manzano, con le mani nei capelli, chiamò le guardie le quali posero in fuga l'esercito di monelli e tradussero agli arresti la Bon figlia.

Arresto di un complice. Venne arrestato ieri il facchino Giovanni B., di anni 21, da Trieste, perchè imputato di complicità nel furto commesso poche sere sono dal bracciante Antonio S., già in potere della punitiva giustizia, a danno della ditta S. Rotter, in via Valdirivo.

La cronaca dei furti. Ierinotte a danno del signor Alessandro C. che abita al N. 355 di Rozzol venne commesso un furto di due spadini, uno stile, due manuaie, un elmo ed alcuni effetti di vestiario da donna; il tutto del complessivo valore di 100 fiorini circa.

— Certa Caterina X. appena arrivata ieri da Pola, alla riva della Sanità venne derubata di una cassa contenente alcuni utensili da cucina, del lardo ed alcuni chilogrammi di pesce, del complessivo valore di 13 fiorini.

— Ignoti ladri, introdottisi ierinotte nello scrittoio di un deposito di legnami in via della Stazione, rubarono da una scrivania l'importo di f. 3.50.

In fascio. Vennero arrestati ieri: per mancanza di mezzi di sussistenza Giuseppe C. da Obrovazzo presso Castelnuovo, d'anni 21, Francesco I. d'anni 31, da Stein ed Eduardo S. d'anni 27, da Trieste, tutti e tre facchini.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Maccheroncini al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1606.

Ogni giorno una. Si discorre di duelli.

— Il conte non si batte, te lo assicuro.
— Perchè? è un gentiluomo!
— Sì, ma è il mio padrone di casa.
— Ebbene?
— Mi ha sempre negata qualsiasi... riparazione.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) Produzione del prestigiatore Malides.
ANFITEATRO FENICE. (Ore $8^1/_4$) Teatro meccanico. Variato spettacolo.

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 16. Credit 258.62. ei 193.— Staatsbahn 109.62 Calma.

Borsa di Trieste del 16 maggio. — Berlino chiude in riprese 161.90, poi 162.10, Rubli 230. Da Milano buoni corsi, Ital. $96.92^1/_2$ (da $96.62^1/_2$). Cambio 101.10. Parigi poi esordisce 95.90, poi 96.02, chiusa «hausse» solo per Ital. sino 96.35, francese 89.60, turco 19.15, Egitto 487.81. Banche 585.93. Qui, notiamo Rend. $91^1/_4$-$^1/_2$.

Listino. — Napoleoni $9.37^1/_2$ a $9.38^1/_2$ Zecchini 5.52 a 5.54. Lire sterline 11.77. a 11.79. Lire turche —.— a —.— Londra 118.— a 118.25. Francia 46.95 a 47.05. Italia 46.40 a 46.50 Banconote italiane 46.40. a 46.50 Banconote germaniche 57.95 a 58.05 Rendita aust. in carta 89.35 a 89.50 Rendita ungh. in oro 4% 103.60 a 103.90 detta in carta 5% 99.50 a 99.75 Credit 300.— a 301.— Rendita italiana $93^7/_8$ a 94.— per fine maggio. Lotti turchi 37.— a 37.25. Serbi 3% 36.75 a 37.25 Serbi nuovi 5.50 a 5.60 Croce rossa italiana 14.25 a 14.75

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore 7 pomer. alla nostra Amministrazione.

Ringraziamento

Profondamente commossi, i sottoscritti ringraziano tutte quelle persone che presero sì viva parte durante la malattia del loro amatissimo

MICHELE PACOR

e che dopo la morte vollero anche onorare la sua memoria tanto coll'invio di ghirlande come coll'accompagnare la cara salma all'eterna dimora.

Leopoldina e Lucia Pacor
Antonia ved. Gortan
Luciano e Gustavo Soletti.